

## CALENDARIO LITURGICO

**DOMENICA - 8 maggio** (IV di Pasqua)

8.30 Per la Comunità

10.30 Raffaella ed Eugenia

**LUNEDÌ - 9 maggio** (Feria di Pasqua)

8.30

19.00

**MARTEDÌ - 10 maggio** (Feria di Pasqua)

8.30

19.00 Severa

**MERCOLEDÌ - 11 maggio** (S. Ignazio da Laconi)

8.30

19.00 Ficcadenti Piero

**GIOVEDÌ - 12 maggio** (Feria di Pasqua)

8.30

19.00 Severa e Giuseppe

**VENERDÌ - 13 maggio** (B. V. Maria di Fatima)

8.30

19.00 Pilleri Lazzaro (trigesimo)

**SABATO - 14 maggio** (S. Mattia ap.)

17.00 Anna, Marina ed Elvio

19.00 Per le Anime

**DOMENICA - 15 maggio** (V di Pasqua)

8.30 Per la Comunità

10.30 Orietta

## L'angolo della preghiera

### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia,

Dio della vita e della bellezza,

Dio del sogno e della realtà,

ascoltaci, ti preghiamo:

insegnaci a tessere e intrecciare

trame e ricami d'amore,

profondi e veri con te e per te,

con gli altri e per gli altri;

immergici nell'operosità

delle tue mani,

nella creatività dei tuoi pensieri,

nell'arte amorosa del tuo cuore

perché ogni vita annunci bellezza

e ogni bellezza parli di te.

Regalaci il coraggio dell'inquietudine,

l'intrepido passo dei sognatori,

la felice concretezza dei piccoli

perché riconoscendo

nella storia la tua chiamata

viviamo con letizia

la nostra vocazione.

Amen.



## Arcidiocesi di Cagliari Su Planu Parrocchia Spirito Santo

**8 - 15 maggio 2022**  
**IV DOMENICA DI PASQUA**

### I seduttori e i maestri: due voci ben diverse

Le mie pecore ascoltano la mia voce. Non i comandi, la voce. Quella che attraversa le distanze, inconfondibile; che racconta una relazione, rivela una intimità, fa emergere una presenza in te. La voce giunge all'orecchio del cuore prima delle cose che dice.

È l'esperienza con cui il bambino piccolo, quando sente la voce della madre, la riconosce, si emoziona, tende le braccia e il cuore verso di lei, ed è già felice ben prima di arrivare a comprendere il significato delle parole. La voce è il canto amoroso dell'essere: «Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline» (Ct 2,8). E prima ancora di giungere, l'amato chiede a sua volta il canto della voce dell'amata: «La tua voce fammi sentire» (Ct 2,14).

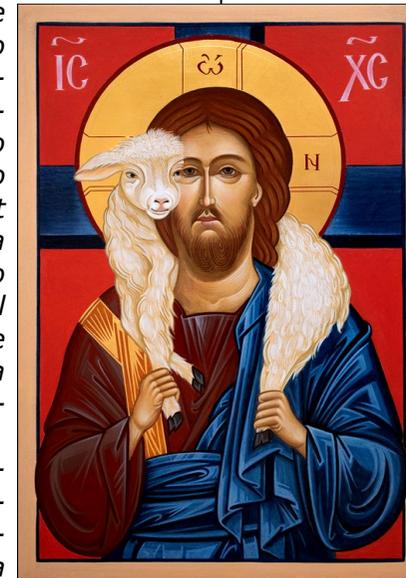
Quando Maria, entra nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, la sua voce fa

danzare il grembo: «Ecco appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (Lc 1,44). Tra la voce del pastore buono e i suoi agnelli corre questa relazione fidente, amorevole, feconda. Infatti perché le pecore dovrebbero ascoltare la sua voce?

Due generi di persone si disputano il nostro ascolto: i seduttori, quelli che promettono piaceri, e i maestri veri, quelli che danno ali e fecondità alla vita. Gesù risponde offrendo la

più grande delle motivazioni: perché io do loro la vita eterna. Ascolterò la sua voce non per ossequio od obbedienza, non per seduzione o paura, ma perché come una madre, lui mi fa vivere. Io do loro la vita. Il pastore buono mette al centro della religione non quello che io faccio per lui, ma quello che lui fa per me.

Al cuore del cristianesimo non è posto il



*mio comportamento o la mia etica, ma l'azione di Dio.*

*La vita cristiana non si fonda sul dovere, ma sul dono: vita autentica, vita per sempre, vita di Dio riversata dentro di me, prima ancora che io faccia niente. Prima ancora che io dica sì, lui ha seminato germi vitali, semi di luce che possono guidare me, disorientato nella vita, al paese della vita. La mia fede cristiana è incremento, accrescimento, intensificazione d'umano e di cose che meritano di non morire. Gesù lo dice con una immagine di lotta, di combattiva tenerezza: Nessuno le strapperà dalla mia mano.*

*Una parola assoluta: nessuno. Subito raddoppiata, come se avessimo dei dubbi: nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io sono vita indissolubile dalle mani di Dio. Legame che non si strappa, nodo che non si scioglie. L'eternità è un posto fra le mani di Dio. Siamo passerini che hanno il nido nelle sue mani. E nella sua voce, che scalda il freddo della solitudine.*



## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA (At 13,14.43-52)

*Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.*

### Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Barnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

Molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti

quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

**Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

### SECONDA LETTURA (Ap 7,9.14-17)

*L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.*

### Dal libro dell'Apocalisse di s. Giovanni ap.

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

### Canto al Vangelo (Gv 10,14)

#### Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

### VANGELO (Gv 10,27-30)

*Alle mie pecore io do la vita eterna.*

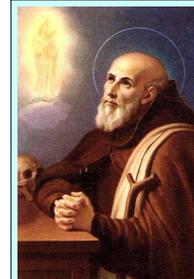
### Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.



### S. Ignazio da Laconi

11 maggio

*Nasce a Laconi il 17 dicembre 1701. Devotissimo e dedicato alla penitenza fin da giovane, indossò il saio francescano, nonostante la sua gracile costituzione, e fu dispensiere ed umile questuante nel convento di Iglesias e poi in altri conventi. Dopo*

*quindici anni, fu richiamato a Cagliari nel convento di Buoncammino.*

*Qui, lavorò nel lanificio e come questuante in città, svolgendo per quarant'anni il suo apostolato tra poveri e peccatori, aiutando e convertendo.*

*La gente lo chiamava "Padre santo" e anche un pastore protestante, cappellano del reggimento di fanteria tedesco, lo definì "un santo vivente".*

*Divenuto cieco due anni prima della morte, fu dispensato dalla questua ma continuò a osservare la Regola come i suoi confratelli.*

*Muore a Cagliari l'11 maggio 1781.*

### B. V. MARIA

### DI FATIMA

13 maggio



*Il 13 maggio si celebrano le apparizioni della Vergine Maria a Fatima, in Portogallo nel 1917.*

*A tre pastorelli, Lucia de Jesus, Francesco e*

*Giacinta Marto, apparve per sei volte la Madonna: lasciò loro un messaggio per tutta l'umanità, centrato soprattutto sulla penitenza e sulla devozione al suo Cuore Immacolato.*

*Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiarò degne di fede le visioni dei tre bambini, autorizzando il culto alla Madonna di Fatima. Sul luogo delle apparizioni è sorto un santuario, che comprende la Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, dove sono venerati i resti mortali dei tre veggenti.*